

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 19	L. 9.50	L. 6.50
domestico	> 22	> 11.50	> 8.50
Per tutta l'Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 9.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati al conteggio per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RIVEDONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DE LE INSEZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina aut. 75 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 30 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunzioni, spazi e carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Tutti i giornali, senza distinzione di partito, si congratulano che l'affare del trattato di commercio italo-austriaco sia stato finalmente risolto coll'approvazione del trattato da parte della Camera. Deplorano tuttavia che discutendosi un oggetto di tanta importanza, i deputati fossero in numero così scarso da raggiungere appena la cifra legale, anche tenuto calcolo dei molti congedi troppo facilmente richiesti dai deputati, e troppo facilmente accordati dalla Camera. Questa, considerata dal punto di vista delle frequenze, sembra ormai diventata una raccolta di scolaretti recalcitranti alla disciplina, colla differenza che, dopo tutto, se gli scolaretti mancano tanto peggio per essi, mentre la negligenza dei Deputati alla Camera è un danno per le istituzioni, e più ancora per il paese.

Tanto tempo e tanto inchiostro si sprecano per piccolezze di nessun conto, mentre si trascurano i bisogni di una classe così rispettabile, come quella degli impiegati, per i quali manca una legge, che tuteli il loro stato, i loro diritti.

Le notizie telegrafiche da Pietroburgo, sulla peste, oggi sono meno allarmanti: un telegramma della notte smentisce che siano scoppiati dei casi nel circondario di Mosca. Queste notizie non devono però rallentare la vigilanza dei governi, e il nostro ministero fece bene ad ordinare delle pratiche di rigore per le navi provenienti dalla Russia.

MANDATI DA BURLA

Non diciamo niente di nuovo: non facciamo che aggiungere la nostra voce a quella di molti altri giornali contro la negligenza, da poco in qua diventata eccessiva, dei Deputati nell'intervenire alle sedute della Camera, e, lo diciamo con dispiacere, particolarmente dei deputati di destra.

Il non farlo, serbare il silenzio al cospetto di una trascuranza parlamentare così nociva, non diremo tanto agli interessi del partito quanto a quelli del paese, ci parrebbe di venir meno ad uno degli obblighi più imperiosi della stampa politica, ch'è non solo di combattere gli avversari, ma di richiamare an-

che, ove occorra, i propri amici all'adempimento dei loro doveri.

Lo spettacolo che ci ha dato la Camera da qualche tempo, ma specialmente nei giorni scorsi, potrebbe indurre alla persuasione che un certo numero di deputati abbiano accettato l'onorifico incarico, di rappresentare i rispettivi loro collegi e la nazione, più per una soddisfazione della propria vanità, che per provvedere agli interessi particolari dei primi e a quelli generali della seconda.

Or bene: i mandati, se ne esistono, accettati con questa forma, sono mandati da burla, e noi non esitiamo a dire che una modificazione, qualunque sia, nel regolamento disciplinare della Camera, circa le assenze, non meno che sulla concessione dei congedi, sia ormai necessaria e desiderabile da tutti i partiti, visto che già gli eccitamenti della stampa, e spesso nemmeno quelli dell'Ufficio presidenziale della Camera non ottengono alcun effetto.

E come si può sperare che lo ottengano, se a scuotere la inerzia di certuni non valse il sapere, che in questi giorni, oltre alla discussione dei bilanci, stava per aver luogo quella di altri argomenti di grandissima importanza, e di sommo interesse per il paese?

Le nostre lagnanze non muovono da dispiacere che possano averci cagionato le votazioni dei giorni scorsi per le nomine del seggio presidenziale, o per quelle dei membri delle varie commissioni. Al contrario. Il concorso scarsissimo dei nostri amici di destra in quelle votazioni dimostra quanto poco serie fossero le voci di pretese coalizioni del nostro partito con questo o quel gruppo della Camera.

Che quelle coalizioni fossero soltanto nella fantasia degli avversari, lo dimostra il fatto, che i nostri amici, al momento di votare, non erano alla Camera più di una quarantina, mentre ognuno sa che superano il centinaio. Se avessero voluto assicurarsi la vittoria, bastava che tutti concorressero al voto.

Ma quello che ci scandalizza è il vedere andar innanzi la discussione dei bilanci a banchi vuoti; è il vedere un trattato di commercio coi vicini, un trattato, che riguarda in sommo grado gli interessi del commercio e dell'industria nazionale, votato da 215 rappresentanti sopra un'Assemblea di 508!

L'on. commendatore Cavalletto, come decano del partito, ha convocato per oggi l'opposizione della Camera, e si dice che in questa radunanza saranno

discussi argomenti di molto interesse.

Per noi ne ha moltissimo anche quello di una maggior diligenza dei deputati alle sedute della Camera, e non è improbabile che il comm. Cavalletto, così sollecito degli interessi del paese, colga l'occasione, come ha sempre fatto, per battere un'altra volta sullo stesso chiodo.

E noi speriamo che le sue autorevoli raccomandazioni conseguano l'effetto.

FIABBE

Ripartiamo dall'OPINIONE il seguente articolo intorno alle voci corse di pretese coalizioni ed alleanze del partito di destra con questo o quel gruppo della Camera, e sottoscriviamo pienamente alle idee dell'autorevole foglio romano, il quale sostiene in questa, come ha sostenuto in altre occasioni recenti, che la destra deve lottare colle proprie forze, né ha bisogno alcuno di scendere a transazioni.

Ecco l'articolo:
«Siamo stati incerti se fosse proprio necessario di smentire una grossa notizia pubblicata e riprodotta da parecchi giornali di Roma e delle provincie. È stata conclusa nientemeno che un'alleanza, una coalizione (come dicono quei giornali) fra l'opposizione costituzionale e il gruppo capitanato dall'on. Nicotera, e noi ne abbiamo saputo nulla! Anzi qualche confratello pietoso, ci compunge, poiché è noto che noi abbiamo sempre combat-

tuto le ibride alleanze. Ma stanno le cose veramente nei termini in cui furono poste da certi giornalisti e trasmesse anche per mezzo del telegrafo alla stampa delle altre città d'Italia? Se ciò fosse, ce ne dorrebbe non per noi ma pel nostro partito; ma quantunque come altre volte abbiamo dichiarato, l'OPINIONE non abbia patroni né ispiratori e per conseguenza neanche vincoli, tuttavia crediamo di conoscere abbastanza le disposizioni de' nostri amici politici per assicurare che né alleanze né coalizioni ci furono o ci sono. Il fatto che ha dato origine a queste voci è semplicissimo. Si trattava delle elezioni ad alcuni uffici vacanti nella Camera. Era naturale che la Destra preferisse, per esempio, l'on. Luzzatti all'on. Baccarini e non c'è neppure da fare le meraviglie che una parte dei nostri amici desiderasse che l'on. Del Giudice (sebbene in molte questioni loro avversario) uscisse vincitore dall'urna invece dell'on. Solidati. Che in casi simili, fra diverse frazioni della Camera si stabilisca un accordo su alcuni nomi, non è un fatto nuovo, ma è accaduto le centinaia di volte senza che alcuno pensasse mai a trarne argomento per affermare l'esistenza d'impegni formali e duraturi. Nel caso presente, poi, il risultato stesso delle votazioni basterebbe a distruggere il valore delle voci da noi accennate. Una vera coalizione della Destra col gruppo Nicotera avrebbe vinto: ma vinse invece il gruppo Cairoli aiutato da alcuni deputati ministeriali, appunto perché l'opposizione costituzionale non aveva, come partito, assunto alcun obbligo.

Del resto, a questo proposito, ci pare quasi superfluo di ripetere le cose già dette a più riprese. Noi siamo una minoranza compatta che deve lottare colle proprie forze e non ha bisogno alcuno di scendere a transazioni. Questo si compiono quando si è impazienti

APPENDICE (172) del Giornale di Padova

I Rossi e i Neri

ROMANZO
DI
ANTON GIULIO BARRILI

Di Lorenzo Salvani raccontò come in pochi anni, morti i parenti, precipitasse in rovina, malgrado ogni suo sforzo, malgrado ogni studio di procacciarsi onestamente un pane. Il duca di Feira entrò, condotto dalle parole di Giuliani, nella casa di quei poveri vergognosi, costretti dalla loro condizione a parere signori, e condannati a mille angustie segrete. E donde veniva tutta la guerra, che pareva del destino? Da Bonaventura Gallegos e dal suo aiutante nelle male opere. La casa Salvani possedeva un segreto; per averlo in sue mani, per strappare una povera fanciulla da quella casa e giovarsiene Dio sa con qual fine, il gesuita aveva messo in opera tutti i più sottili accorgimenti, tutte le più audaci invenzioni.

È detto di Maria, e dell'amore purissimo che egli argomentava esser nato tra lei e Lorenzo, narrò eziandio della cassetta d'ebano e (poiché non si poteva tacerlo) della marchesa di Priamar, dei suoi amori infelici,

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

della colpa nascosta, del pentimento, della vita religiosa cui s'era data. Sapeva ella che la giovinetta da lei condotta in San Silvestro fosse sua figlia? Lo spagnuolo di cui parlavano le lettere di Lilla a Paris Montalto, e che in quel carteggio appariva come un amante disprezzato di Lilla, indi si scorgeva scritto alla compagnia di Gesù, tornato a Genova ed entrato come consigliere in casa Priamar, era forse Bonaventura? Il sospetto era balenato a Lorenzo, nei suoi dolorosi czi della Montalda. Or se quel sospetto era fondato, molte cose si chiarivano in un punto; in tutta quella trama del gesuita era a vedersi una tarda vendetta amorosa.

E qui, partitamente, esposta ogni cosa, sottilmente indagate le fila di quella gran tela ordita dalla parte nemica, Giuliani si fece a narrare ciò che avevano fatto, lui auspicie, i Templari; come, aiutati dalle confessioni del povero Michele, fossero andati sull'orma dei tristi; come i ricordi e le necessarie rivelazioni di Lorenzo li avessero aiutati a trovare il bandolo della matassa, e con quali artifici fossero andati oltre, di scoperta in scoperta; come finalmente avessero immaginato di strappare la fanciulla dalla sua prigionia.

Egli non è a dire con quanta attenzione il duca di Feira ascoltasse il racconto di Giuliani. Molto sapeva dalle confidenze di Lorenzo, ma l'ordito di quella congiura non s'era mai svolto in tutta la sua paurosa ampiezza, come allora, sotto gli occhi di lui. E tuttavia non diè segno di meraviglia; nulla pareva giungergli nuovo. A vederlo, mentre seguiva il

filo della narrazione di Giuliani, e mentre crollava il capo in atto di conscia sollecitudine, ad ogni nuovo fatto che il narratore accennava, si sarebbe detto ch'egli fosse vissuto da lunga mano a Genova, e che i personaggi del triste dramma fossero sue vecchie conoscenze, che avesse in pratica il Gallegos, la marchesa Lilla, il Vitali, i Montalto della vecchia generazione, e non fosse ignoto ad Aloise.

Quest'ultima nota va fatta, perché all'udire il nome del giovine Montalto, il suo volto s'era di subito rannuvolato. Chiesto più particolarmente di lui volle sapere che giovine fosse, quale la tempra dell'animo, quali i dipartimenti, e parve molto dubbioso, incredulo quasi, allorché Giuliani gliene disse tutto il bene che pensava, e s'impuntò a volerlo netto d'ogni biasimo, quando pure ebbe a parlare della rovina a cui s'era condotto.

— Qui sotto c'è un arcano del cuore; avea detto Giuliani; né io m'attento di scrutarlo.
— M'avete narrato ch'egli è sempre dai Torre-Vivaldi; soggiunse il duca. Il gesuita non dimora egli nel palazzo, e non è egli l'anima di quel partito che è capitanato dal marchese Antoniotto?

— Sì, rispose Giuliani, che vedeva il duca andare diritto da quelle premesse alla medesima illazione ch'egli avea tratta in cuor suo.

— Disgraziato! esclamò il duca. E non ne disse altro.

Intanto Giuliani, ripigliato il filo del racconto, venne alle cose sapute dal serco Michele. In quel colloquio che il damo della signora Marianna

aveva origliato dalla toppa, ed il Collini s'erano aperti del tutto. Bonaventura si faceva forte dell'aiuto della marchesa Lilla perchè Maria accettasse la mano del suo discepolo, se non voleva chiudersi in monastero per sempre. E qui il duca di Feira vide la necessità di sgominare il disegno presso la marchesa medesima, innanzi di far capo a quell'ultima ratio dello scandalo, che teneva in serbo Giuliani.

Più grave, e manco rimediabile era il caso di Aloise. Stretto dai creditori, aveva già dovuto vendere due case, che gli fruttavano la sua modesta agiatezza. Ma quel sacrificio non era bastato; c'erano fuori altre cambiali per una somma ragguardevole, e le aveva in mano il Collini. Ora, quelle cambiali erano false.

Com'era ciò avvenuto? il nome di Aloise c'era scritto, accanto ad un altro rispettabile nome, ma quel nome, pur troppo, non era vergato di pugno del suo legittimo proprietario. Questo aveva notato con aria di trionfo il Collini, e si capiva che egli, vittima innocente dell'inganno, non avrebbe tralasciato di metter la cosa in mano alla vindice giustizia, quando, all'avvicinarsi della scadenza, avesse riconosciuto che quelle cambiali odoravano di truffa. Intanto lo sapeva egli già, egli che avea tesa la rete, e per mezzo dei suoi fidati trattovi dentro il mal cauto nemico. E intanto il nonno era già in chiaro d'ogni cosa; gli era stato accertamente dimostrato come Aloise facesse assegnamento sulla sua eredità, e mandato allegramente in malora il fatto suo, facesse a fidanzar colla morte del

nonno. E il vecchio Vitali era andato su tutte le furie; avea fatto un testamento in cui diseredava il nipote, nominando suo vero ed universale erede il Gallegos.

Quelle ultime notizie turbarono fortemente il duca di Feira. Per ventura mancavano ancora parecchi giorni alla scadenza delle cambiali; egli era in tempo a scompigliar le file della congiura. Ringraziò Giuliani d'avergli palesato ogni cosa; lo ringraziò perfino dei sospetti, imperocchè da essi era venuto il colloquio.

— A me la cura di tutto! diss'egli. Domani sarò di ritorno a Genova, dove la mia gente mi crede partito per un viaggio di venti giorni in Toscana. Mi conoscevate di veduta; saprete dove abito; domani a sera v'aspetto. Giuliani era fuori di sé per la contentezza, e poco mancò che non si mettesse a batter le palme, come un fanciullo per gioia improvvisa.

Finalmente, gridò, ecco un uomo a cui cedere il comando di questa difficile impresa! Signor duca, io vi consegno il mio bastone di maresciallo. Così era finito quel dialogo che pareva da principio promettere assai poco di buono. Giuliani se ne tornò a Genova, dove il colpo di mastro Pasquale ebbe, il giorno dopo, quell'esito che i lettori già sanno.

È adesso è noto altresì perchè Giuliani fosse così contento de' fatti suoi, e parlasse del futuro con tanta sicurezza, mentre usciva col suo aiutante Michele dalla bottega del gobbo legnaiuolo.

PARTE QUINTA CAPITOLO I.

I presentimenti della vigilia.
Quantunque a malincuore (e ce lo crederanno agevolmente i lettori che hanno avuto la pazienza di seguirarci fin qua), dobbiamo pur salire una quinta volta all'ultimo piano del palazzo Vivaldi, nel quartierino di Bonaventura Gallegos.

A noi piacciono i lieti casi, le gaie scene, quelle oasi frondose dove l'azione si posa, dove la brezza meridiana, alando sotto il padiglione degli alberi esotici, accarezza le guance delle donne leggiadre; dove i moti arguti e favevoli hanno l'aria di significar tante cose, e le lievi mussoline ne lasciano indovinare tant'altre; dove la luce, l'aria, le fragranze dei fiori, tutto parla d'amore. A noi piacciono le veglie, i geniali ritrovi del teatro e del palazzo, dove lo splendore dei doppiieri fa sfiorare di ranciato vivissimo, di verde limpido, di azzurro carico, le gemme preziose che adornano il collo, gli orecchi e i polsi alle belle marchesane; dove lo sguardo saettato e la parola susurrata fanno scintillare occhi più belli de' diamanti a gran pezza; dove musica e poesia, segretarii galanti, danno a prestanza le note e le sillabe per coniugare cantando il più bel verbo della grammatica; dove l'ardor della danza svolge profumi più grati che non le rose di Gerico, e stille di sudore assai migliori delle perle eritree, e non già da bersi discolte, come è fama adoperasse Cleopatra, ma da suggersi intiere, innanzi che siano spiccate dalla conchiglia natia.

(Continua)

di afferrare il potere. I nostri amici questa impazienza non la sentono e possono rimanere tranquilli spettatori delle discordie che lacerano la maggioranza uscita dalle elezioni del 1876. Noi aspettiamo giustizia dal tempo e dalla nazione ammaestrata dagli errori dei nostri avversari. E niuno porrà in dubbio che siamo venuti riacquistando terreno. Ma siamo d'avviso che il terreno acquistato lo perderemo di nuovo, il giorno in cui ci unissimo precisamente a quelli tra i nostri avversari che maggiormente si adoperarono contro di noi, che val quanto dire contro le nostre idee, e ai quali spetta la principale responsabilità della loro soddisfacente condizione in cui si trova la Camera e dei mali che travagliano il paese. Noi respingiamo, pertanto, alleanze siffatte, e tanto più le respingiamo perchè vediamo che l'opinione pubblica non le vuole assolutamente e ce le ascriverebbe a gravissima colpa. Fu merito grandissimo del nostro partito l'aver saputo, nella votazione dell'11 dicembre, tener alta la propria bandiera e votare contro il gabinetto Cairoli in nome dei propri principi, senza piegarsi a concessioni e mantenendo piena ed intera la propria libertà rispetto a tutti gli altri gruppi della Camera. Questa condotta dei nostri amici è stata altamente lodata, e noi, fra le altre testimonianze d' encomio, abbiamo riprodotto anche le deliberazioni di un gran numero di Associazioni costituzionali, le quali si congratulavano coll'Opposizione costituzionale appunto perchè aveva saputo difendere le proprie idee e tutelare gli interessi nazionali, servendosi pure da ogni contatto con elementi che sarebbero stati per lei cagione di debolezza.

Ora questa bella posizione che gli amici nostri hanno nella Camera e nel paese, non vogliamo che in alcun modo sia compromessa, neanche da voci insussistenti. E perciò abbiamo stimato opportuno, quantunque non ce ne fosse stretto bisogno, di distruggere fin da principio un'erronea opinione che si tenta di diffondere e che se, contro ogni probabilità, acquistasse credito, potrebbe recarci non lieve danno. Non tutti sanno distinguere le fiabe dalle notizie serie.

L'ENFITEUSI

(Gazzetta di Napoli)

Il deputato Canzi ha impresso a scrivere un seguito di articoli nel *Secolo* di Milano per dimostrare che per soffocare una delle cause della questione sociale, sarebbe necessario richiamare l'attenzione del pubblico sopra una antica istituzione che arrecò immensi benefici alla umanità, cioè l'istituzione dell'enfiteusi.

Il deputato Canzi ricorda che tanto al tempo dei Romani, quando la questione agraria e sociale surse minacciosa, nonchè nei tempi feudali, alla enfiteusi si deve se le somme di plebe furono avviate, una immensità di terre bonificate, ed alleviate le condizioni sociali.

Il deputato Canzi sorvola con grande brevità su quei tempi, per concludere, che pargli giunto il momento di ritornare ad una pratica tanto saggia, e vorrebbe che fossero specialmente promosse le piccole concessioni enfiteutiche perpetue a favore dei contadini.

La proposta del deputato Canzi merita di esser considerata bene e studiata; ed essa ci suggerisce un provvedimento che potrebbe essere adottato senza indugio.

Lo Stato ha già dato in vendita all'associazione anonima dei beni demaniali una grande quantità di terreni. Oramai si sa che, esaurita la vendita dei migliori beni, una gran porzione sono rimasti invenduti, e rimarranno così un bel pezzo per molte ragioni, che è inutile investigare nei limiti di un articolo.

Ora perchè il governo di accordo con la Società non concede in enfiteusi questa quantità di beni, il cui valore è scadente e la qualità produttiva per ora scarsa, ai piccoli coloni, ai contadini; e non attacca al suolo con nessun suo sacrificio, una gran massa di popolazione che lavora per raccogliere un peculio ed emigrare? Quante conseguenze benefiche ridderebbero da un siffatto provvedimento non v'ha chi non lo vede.

Il miglioramento del suolo, l'accrescimento della produzione, l'aumento dei possedimenti, un grande accresci-

mento della privata e della pubblica fortuna, sarebbero gli effetti immediati di questa misura.

Rilandando la storia del Regno napoletano, noi ricordiamo le savie leggi di Giuseppe Bonaparte sul Tavoliere di Puglia, sulle bonifiche, nonchè quelle di Gioachino su i Demani.

Il grande numero di piccoli proprietari che sorsero sulle rovine degli antichi diritti feudali e della regalia, lo svincolo della proprietà, lo smiuzzamento del latifondo valsero a creare una grande ricchezza ed attaccarono ai destini della terra i destini dell'uomo.

Noi poniamo oggi la questione perchè altri, che abbia potere e modo, la studi e la risolva.

Il problema sociale è complesso; complessi debbono essere i mezzi per minorarne la gravità e per avviarlo verso un accordo.

Uno di questi mezzi ci pare che sia senza dubbio quello di arrestare il grande sviluppo dell'emigrazione ed arrestarlo aprendo all'attività del contadino un campo utile e che gli faccia sperare dal lavoro dell'oggi l'agiatezza e la possidenza del domani.

Una grande rivoluzione è stata aperta alla proprietà fondiaria, un'altra oggi è necessaria. La grande coltura non ha ricevuto quello sviluppo necessario; ma la piccola coltura è rimasta paralizzata perchè le grandi tasse e la mancanza dei capitali hanno essiccato le fonti della produzione o le hanno rese insufficienti.

È necessario dunque far sorgere, animata da uno spirito nuovo, la piccola coltura, è necessario riversare alla terra incolta che ora è tutta coperta di gramigne o di acqua l'attività singola degli individui, e far balenare al loro sguardo cupido la certezza che su quella terra trasformata i loro figli coglieranno i grappoli della vite e le spighe del grano.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — I giornali romani deplorano che ieri la Camera non fu in numero legale.

— L'onor. Depretis, presidente del Consiglio dei ministri, avrebbe detto oggi a qualche deputato di non potere precisare nulla circa alle proposte del Governo verso la città di Firenze.

Oggi al Ministero delle Finanze vi fu una conferenza coi negozianti del trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera.

Fuvi pure un'altra adunanza tra i rappresentanti del Governo e la Commissione dei raffinatori degli zuccheri che chiedono di pagare i dazi con cambiali a cagione del danno che recerà loro il trattato con l'Impero austro-ungarico.

BOLOGNA, 27. — L'autorità di pubblica sicurezza sembra su la buona via per la scoperta degli autori della grassazione Budellacci e comp. Ieri l'altro veniva arrestato un individuo ritenuto complice del defunto De Giovanni in quel grave misfatto, e ieri ne veniva arrestato un altro su cui pure pesano gravi sospetti.

La Questura sarà molto a lodare se potrà metter in chiaro chi sieno stati i veri colpevoli in un fatto che si legittimamente impressionò la cittadinanza. (Gazz. dell'Emilia)

NAPOLI, 25. — Il nuovo prefetto senatore Fasciotti ha invato una lettera al presidente del Consiglio provinciale, una alla Deputazione provinciale e una alla Giunta comunale nella quale dice fare speciale assegnamento sul loro concorso nell'alta carica affidatagli.

Circa il suo arrivo a Napoli nulla è ancora stabilito. Credesi però avrà luogo entro la settimana.

Il cav. Ovidi, già questore di Napoli, ha lasciato questa città cedendo l'ufficio al cav. Pacini.

PISA, 26. — Telegrafano alla Nazione:

Oggi alle ore una pomerid., una Commissione della cittadinanza pisana presentava al rettore dell'Università un indirizzo di simpatia verso gli studenti, coperto da numerose firme. Il rettore, facendosi interprete dei sentimenti manifestati dalla scolaresca, ringraziava vivamente.

GENOVA, 26. — S. E. il principe Doria Pamphili aderendo alle preghiere del Comitato ordinatore del Concorso agrario regionale, ha concesso, dice la *Gazzetta di Genova*, il magnifico giardino del suo palazzo

in Piazza Principe per l'esposizione da tenersi nel prossimo maggio.

PALERMO, 24. — L'Associazione costituzionale di Palermo ha votato per acclamazione la seguente telegramma a S. E. il cav. Lanza, presidente dell'Associazione costituzionale di Torino:

« Associazione costituzionale Palermo, riunita Assemblée generale, manda saluto cordiale nuova Associazione costituzionale benemerita Torino applaudendo idee svolte discorso inaugurale illustre Presidente. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — È stato annunziato che la Camera prese in considerazione la proposta del signor Laisant che ridurrebbe il servizio militare a tre anni, sopprimendo il volontariato di un anno.

Su tal proposito il *Constitutionnel*, assai disgustato, scrive:

« Dunque le leggi che reggono le nostre istituzioni militari vanno ad essere rovesciate di nuovo, sei anni dopo la riforma compiutasi sotto l'alta e intelligente direzione del sig. Thiers! Il servizio militare aveva, sotto lo impero, la durata di sette anni; lo si è ridotto a cinque; ora lo si vuol ridurre a tre! Appena sotto le bandiere il soldato sarebbe rinvitato alle sue case, al momento appunto in cui cominciava ad obliare il suo villaggio e ad acquistare quelle virtù militari che rendono le armate vittoriose e disciplinate! »

« Noi siamo certi che se il ministro della guerra non si è opposto alla presa in considerazione di questo progetto, l'ha fatto soltanto per potere protestare alla Camera ed al Senato contro periodici cambiamenti, e perchè la riforma proposta venga respinta. »

— 26. — L'*Union* pubblica la lista completa delle persone che si fecero inscrivere, il 21 gennaio, alla cappella espiatoria per l'ottantesimo anniversario della morte di Luigi XVI. In quella lista si leggono i nomi di 12 membri della casa dei Borboni, di 28 senatori e di 18 deputati.

AUSTRIA UNGHERIA, 26. — I dibattimenti contro i socialisti a Praga furono tenuti segretamente nonostante la opposizione dei difensori, e ciò non perchè l'accusa contenesse cose di molta gravità, ma perchè durante i dibattimenti avrebbero potuto presentarsi delle eventualità capaci di disturbare l'istruttoria avviata. Il pubblico che si era presentato numeroso per assistere ai dibattimenti dovette ritirarsi.

GERMANIA, 25. — Nel bilancio per l'amministrazione dell'esercito tedesco che è stato presentato al Bundesrath, le spese occorrenti per il contingente prussiano ammontano a 256,335,542 marchi, quelle per la Sassonia a 19,242,354, quelle per il Württemberg a 14,224,938 marchi.

L'esercito tedesco nel 1879-80 conta: 17,220 ufficiali, 401,659 soldati, 1627 medici, 746 contabili, 621 veterinari, 619 armaioli, 93 sellai, 79,893 cavalli.

— Il rigetto della mozione Hermann e l'approvazione dell'altra mozione dei nazional-liberali avvenne in conseguenza di un compromesso firmato la sera del 22 fra questi ed i progressisti.

— La *Gazzetta d'Augusta* ha da Berlino:

Assicurasi che il Cancelliere voglia presentare al Bundesrath un progetto di legge per l'aumento dei dazi di transito.

— Mandano da Berlino alla *Gazzetta di Colonia* che la Russia si adopera affinché nell'assemblea bulgara predomini il concetto da lei vagheggiato di una grande Bulgaria e che perciò essa eccita l'Austria a reclamare Salonico.

Gli articoli della *Corrispondenza politica* di Vienna in questo senso si ritengono scritti per influenza russa.

Tutto ciò però sarebbe contro il trattato di Berlino, quindi per ora si ritiene che il tentativo non avrà seguito.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 gennaio contiene:

R. decreto 22 dicembre, che approva le somme di accertamento delle rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici.

R. decreto 29 novembre, che istituisce due posti di L. 1000 ciascuno,

annue, da conferirsi a giovani del Convitto Marco Foscarini di Venezia, i quali volessero aspirare al grado universitario di professori nelle scuole secondarie ed obbligarsi a servire per qualche anno nel Convitto come istruitori.

R. decreto 8 dicembre, che costituisce in ente morale il legato dotale *Noti Boetto*, Sommarina del Bosco, e lo sottrae all'amministrazione del parroco di questo comune.

R. decreto 16 dicembre, che erige in corpo morale il Pio lascito della fu Caterina Trotti, comune di Angolo (Brescia).

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE AVVISO

La nostra Tipografia ha assunto per il triennio 1879 a 1881 la pubblicazione del Foglio Ufficiale degli Annunzi Legali, Avvisi d'Asta, ecc. della Provincia di Padova.

Questo foglio sarà pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana e straordinariamente in caso d'urgenza, quando vi sia materia per un foglio di stampa di 16 pagine. Le associazioni si fanno solamente alla tipografia F. Sacchetto ed il prezzo resta fissato in anticipo annue italiane lire 15. Per la vendita al dettaglio il prezzo sarà di Cent. 5 per ogni pagina stampata.

Il *Giornale di Padova* potrà così riportare immediatamente nella loro integrità tutti gli Annunzi Legali, Avvisi d'Asta, ecc. della Provincia.

Domani sera, alle ore otto, nella Sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo la quarta Conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia.

Sarà data dalla signora A. Maria Mozzoni, la quale tratterà del *Delitto di Gregorio VII e del Sillabo di Pio IX*.

I biglietti d'abbonamento a tutte le conferenze (del prezzo di otto lire) e quelli d'ingresso ad una conferenza (del prezzo di una lira) si possono acquistare presso le librerie Draghi, Drucker e Salmin, e domani sera anche alla porta d'ingresso della Sala suindicata.

Cronaca giudiziaria. — Sappiamo che quanto prima avrà luogo, davanti il nostro Tribunale Correzionale, il dibattimento contro *Cappello Giovanni, Stoppato Antonio, Verza Carlo, Carnevati Giovanni* ed altri, imputati di provocazione pubblica a commettere reati, per aver affisso e diffusi due manifesti sovversivi eccitanti la guerra civile e l'odio fra le classi sociali, nella seconda metà del novembre scorso.

Fu già annunziato che la Camera di Consiglio, con Ordinanza 23 corr., dichiarò non farsi luogo a procedimento verso i suddetti imputati, mancando gli estremi penali, per reato di cospirazione contro la sicurezza dello Stato.

Indirizzo a Cairoli. — Il nostro Municipio ha spedito oggi a Roma l'indirizzo votato dal Consiglio Comunale al commendatore Benedetto Cairoli, in attestato di ammirazione e di riconoscenza per la sua cooperazione alla salvezza del Re nell'occasione dell'attentato di Napoli.

L'indirizzo scritto in pergamena dal sig. Giuseppe Pio Berti, addetto all'ufficio tecnico municipale, contornato da fregi elegantissimi in miniatura, è riescito opera veramente distinta per squisito gusto di disegno e per esecuzioni accuratissime. La legatura in velluto con riporti in metallo bianco e giallo fu eseguita dal nostro *Marco Angeli* con notevole eleganza.

Festa da ballo. — Alle sei, pres' a poco, di questa mattina, l'ultimo galopp metteva fine alla festa da ballo, data dai camerieri, cuochi e caffettieri nel teatro Garibaldi.

Fu ballato allegramente e con buon ordine.

Il teatro era bene addobbato ed illuminato, col palcoscenico fornito di piante, di bandiere e palloncini colorati.

Nelle logge stavano disposte le mensole, nell'atrio era collocato il buffet — egregiamente preparato dai signori Giovanni Canali e Giuseppe Bazzini; — il palcoscenico, molto accconciamente, serviva da caffè.

L'orchestra Danielli suonò durante la festa scelti ballabili, mantenendo sempre vivo l'umor gaio che animava gli intervenuti.

Dopo il tocco avvenne l'estrazione a sorte d'alcuni regali, tra i quali abbiamo notato una gigantesca pupattola ed un cappello a cilindro dorato.

Dobbiamo una lode sincera alla Società che volle rendersi benemerita verso il nuovo Ricovero di mendicizia, al quale saranno devoluti per intero gli incassi della festa, avendo la Società stessa deliberato di sostenere del suo le spese; peccato solo che i paganti non fossero troppo numerosi.

Ci congratuliamo poi col Direttore della festa, che seppe fare le cose così per bene, e coi tappezzieri della città, che si prestarono gratuitamente per l'addebbio del teatro.

Funerali. — Questa mattina abbiamo visto un trasporto funebre militare. Era quello del signor tenente *Della Vedova Francesco* del 2° reggimento fanteria, morto, dopo una brevissima malattia, abbenchè da qualche tempo la sua costituzione fisica fosse molto indebolita. Aveva trenta anni.

Seguiva il feretro tutta l'ufficialità della Brigata Ra, preceduta dal suo comandante Generale comm. Ricci.

Delle altre armi, c'erano soltanto le prescritte rappresentanze.

Il *Della Vedova* era Veneziano: combattè nelle guerre dell'Indipendenza italiana del 1866 e 1870, come sottufficiale nel 26° reggimento fanteria.

Ferrovie venete. — Servizio telegrafico per i privati. Leggesi nel *Giornale di Vicenza*:

« Ci piace pubblicare il telegramma seguente del bravo Sindaco di S. Pietro Engù:

Comm. Lampertico Presidente Comitato Ferroviario

VICENZA

Interpretando sentimenti popolazione S. Pietro Engù, ringrazio Comitato valida interposizione ottenere attivazione servizio telegrafico privati. Mando primo saluto benemerito Presidente.

Sindaco, RIZZETTO.

Analogo telegramma venne spedito al Direttore Generale dei Telegrafi, D'Amico, e al Presidente della Società Veneta, Breda.

Suicidio in ferrovia. — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* 28:

Un dramma in ferrovia:

Un giovane vestito civilmente, che alla apparenza mostrava di avere venticinque o ventisei anni, partiva sabato sera dalla nostra stazione per Bologna.

Munito del suo biglietto, quel giovane prendeva posto in un vagone di seconda classe.

Giunto a Bologna scese dal treno, si fermò qualche tempo nella stazione, poi senza provvedersi di nuovo biglietto salì nell'altro treno che ripartiva alla volta di Firenze.

Prese posto al solito in un compartimento di seconda classe.

Con lui non v'era che un solo viaggiatore, il quale durante il cammino se ne stava, tutto rannicchiato, sonnecchiando in un canto del vagone.

Poco avanti la Stazione di Pistoia una Guardia fece la verifica dei biglietti.

Il giovane in parola dovette presentare il biglietto da Firenze a Bologna essendo mancante di quello viceversa.

Trovò una scusa il per li e disse alla Guardia che appena giunto alla Stazione di Firenze avrebbe riparato all'inconveniente pagando ciò che doveva.

Invece doveva accadere tutt'altro. Vicino a Prato il viaggiatore che a forza di sonnecchiare si era addormentato come un ghiro, si svegliò d'un balzo spaventato da un gran rumore e da un'orribile scena.

Il giovanotto, suo compagno di vagone, si era tolto di tasca un revolver, di piccolissima misura, sparandocene tre colpi di seguito contro la testa.

E giaceva sul divano versando sangue da un'ampia ferita e lamentandosi come persona che stesse per morire.

Il viaggiatore, inorridito a quella scena, corse allo sportello del vagone, l'aprì e con grave suo pericolo, perchè il treno correva velocissimo, scese e, lungo la predella esterna, si diresse all'altro compartimento, dove entrò raccontando quant'era accaduto.

Nulla si poté fare fino all'arrivo del treno a Prato.

La giunta, molta gente entrò nel compartimento dove era il povero giovane; gli si fasciò la ferita, gli si apprestarono i primi soccorsi.

Poi fu tolto, a braccia, dal treno e trasportato all'ospedale di Prato, dove si trova tuttora, e, a quanto si dice, non in condizioni disperate.

Se riuscisse a scamparla, dopo tre colpi di revolver alla testa... sarebbe un miracolo davvero!!

Pare che lo sciagurato sia un Romagnolo.

Fino ad ora però intorno alla sua persona e ai motivi di quel folle tentativo nessuno sa nulla di certo.

Meglio è dunque non farne parola.

Incendio doloso. — Sullo cause dell'incendio, che mesi sono danneggiò assai il bosco della Fieuzza, di proprietà demaniale, il ministero di agricoltura, industria e commercio aveva ordinato una severa inchiesta, la quale — adesso compiuta — ha prodotto la quasi certezza che quell'incendio non sia stato fortuito, ma procurato da alcune guardie forestali, che in seguito al nuovo organico del loro corpo, erano state poste in disponibilità. I risultati dell'inchiesta sono stati quindi deferiti all'autorità giudiziaria.

(Gazzetta d'Italia)

La fabbrica delle uova. — Pochi giorni sono riferivamo le lagnanze delle nostre massaie che non trovano più le uova fresche e saporite come una volta. I mercanti le mandano all'estero dove sono cercate e pagate profumatamente dai buongustai. Ma se la notizia che ci dà la *Pall. Mall. Gazzetta* non è una fiaba, non ci sarà più penuria in nessuna parte del mondo, perchè s'è trovato il modo di fabbricarle! Quanto prima aspettiamoci di veder fabbricare anche le galline che facciamo cocodè e poi l'*homunculus* che studi filosofa.

Secondo il giornale inglese dunque, a San Francisco fiorirebbe la nuova industria, creata di fresco, di fabbricare le uova di gallina. L'albume è imitata perfettamente mediante una mistura di zolfo, di carbone, di materie grasse, che vengono fornite dai macelli, e di mucilagine. Il giallo viene fabbricato col fosfato di calce, colla magnesia, col muriato di ammoniaca, coll'acido oleico e margarico. Il tutto colorato col cromo. Il guscio si ottiene unendo insieme terra di Nizza, gesso, carbonato di calce ed ossido di ferro; una volta indurite queste materie in una forma ovale, vi si introducono il bianco ed il rosso da un buco che si tura in seguito col cemento.

Aggiunge quel giornale che una grande quantità di queste uova è stata spedita all'Est degli Stati Uniti per essere venduta.

Regaliamo la notizia ai lettori quale la troviamo.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 22 al 26 gennaio.

NASCITE

Maschi n. 10 — Femmine n. 8

MATRIMONI

Ferrazzi Bartolomeo di Pio, cappellaio celibe, con Quartesan Antonia fu Filippo casalinga nubile.

Michelon Vincenzo di Luigi, negoziante celibe, con Zanaga Maria fu Girolamo, casalinga nubile.

Raffini Marco fu Pietro, benestante vedovo, con Zabeo Elisabetta fu Giacomo, casalinga nubile.

Miozzo Gaetano di Felice, usciere celibe, con Gaborin Giuseppa di Giordano, earta nubile.

Rizzato Carlo di Antonio, ortolano celibe, con Zago Regina di Luigi villica nubile.

Tedeschi Flaminio di Abram, possidente celibe, con Levi Michela fu Sabato, possidente nubile.

Ganz Giuseppe di Mauro, negoziante celibe, con De Angeli Angela di Carlo, civile nubile.

Milanetto Ferdinando di Ambrogio, fittanziero celibe, con Cesarò Maria di Sante, lavandaia nubile.

Rampazzo Pietro di Filippo, villico celibe, con Leandro Antonia di Felice, villica nubile.

Zanella Antonio di Giuseppe, villico celibe, con Pizzocchero Giuditta di Giuseppe, villica nubile.

Groppello Angelo fu Giuseppe, villico vedovo, con Vania Maria fu Giuseppe, casalinga nubile.

Galeazzo Sebastiano di Natale, fittanziero vedovo, con Lion Colomba di Luigi, ortolana nubile.

MORTI

Dalla Dea Giuseppe fu Vincenzo, d'anni 77, industriale vedovo. Pattella Piotta Angela fu Antonio, d'anni 75, lavandaia vedova. Salmin Luigia fu Domenico, d'anni 37, civile nubile. Brunelli-Tonini Avinda fu Gaetano, d'anni 27, civile coniugata. Prati Rosa fu Nicola, d'anni 55, cuccitrice nubile. Ongaro-Michielotto Elisabetta fu Sante, d'anni 80, civile vedova. Zuin Attilio di Giuseppe di mesi dieci. Giusti-Anselmi contessa Marina fu Carlo, d'anni 74, possidente coniugata. Pietropan Giovanni fu Costante, d'anni 69, fornaio vedovo. Oliani Giulio fu Giovanni, d'anni 19 macchinista celibe. Carraro Luigi di Matteo, d'anni 7. Minozzi Emma di Rizzardo, d'anni 20, civile nubile. Rocca Antonio di Francesco di 6 anni. Magarotto-Campana Prudenza fu Gioachino, d'anni 72, lavandaia, vedova. Codato Francesco di Felice, di 3 anni. Finesso Antonio fu Angelo, d'anni 83, veturale vedovo. Favaro Vincenzo fu Nicolò, d'anni 82, ciabattino coniugato. Riccoboni Antonio fu Luigi, d'anni 36, impiegato coniugato. Dompieni Gaetano di Luigi, d'anni 54, oste celibe. Valle-Ferraretto Anna fu Pasquale d'anni 59, industriale coniugata. De Zuccato nob. Luigia di Pietro di anni 3. Turatto Elisabetta di Felice di 3 anni. Più n. 3 bambini esposti. (Tutti di Padova) Baradel Santina di Giuseppe di 11 mesi, di S. Donà di Piave. Cattelan Bortolo di Giovanni Batt. d'anni 36, villico celibe, di Thiene. Oro Giovanni di Giov. Batt., di 23 anni, forniere celibe, di Quinto (Treviso). Ghetti Giuseppe di Giovanni, di 21 anni, contadino celibe, di Civitello (Forlì). Dalla Vedova Francesco fu Giov. Batt., d'anni 34, sottotenente celibe, di Venezia.

R OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA

28 gennaio
Tempo m. di Padova ore 12 m. 13 s. 11
Tempo m. di Roma ore 12 m. 15 s. 38
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 26,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: Ore, 9 ant., 3 pom., 9 pom. and 4 rows of meteorological data including Bar. a 0' - mil., Term. canig., Tens. del bar., etc.

ACQUA CADUTA DAL CIELO

Dal mezzodì del 26 al mezzodì del 27
Temperatura massima + 12,1
» minima - 6,7
ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 26 - m. 0,4

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 gennaio 1879. L'on. Depretis è guarito ed oggi poté assistere al Consiglio dei ministri ed alla seduta che la Camera tenne per rinnovare la votazione segreta del trattato commerciale col l'Austria-Ungheria. Oggi si raggiunge il numero legale, anche mercè le numerose concessioni di congedi. La cifra della votazione dimostra a quali minime proporzioni il numero legale sia ridotto. I Il trattato fu approvato con 205 voti favorevoli e solo 10 contrari. Ad ottenere questo risultato hanno certamente contribuito anche le votazioni dei parlamentari di Vienna e di Pest, che furono quasi unanimi. Al Senato il trattato di commercio fu oggi stesso presentato. Domani la seduta della Camera, avrà qualche importanza per la discussione del bilancio del ministero degli affari esteri. Dopo quello si discuterà il bilancio della spesa del ministero delle finanze

La discussione sulla situazione finanziaria non si farà però che in occasione del bilancio delle entrate. L'on. Corbetta avrebbe presentata la relazione, se non fosse costretto a nuovi studi e a nuove verificazioni dalle continue variazioni che il ministro Magliani comunica alla Commissione generale. Come vi ho telegrafato e scritto, posdomani a sera l'opposizione costituzionale è convocata ad una adunanza, sotto la presidenza dell'onorevole Cavalletto, l'anziano del partito. Giova sperare che numerosi accorreranno i nostri amici ad una riunione, che sarà importantissima. La destra non tiene adunanze da lungo tempo ed è utile che, di quando in quando, il partito discuta sulle più gravi questioni che devono dibattersi nella Camera e sulla attitudine che meglio conviene adottare dalla destra. Nell'ultima importante discussione sulla politica interna, che si chiuse col memorabile voto dell'11 dicembre, era forse superfluo tenere riunioni preparatorie, perchè ai deputati costituzionali il voto era tracciato dalla chiarezza della questione e dalla più evidente coerenza politica. In altre questioni la chiarezza non è sempre possibile e giova che le questioni sieno discusse e dilucidate nelle adunanze preparatorie. Certe votazioni sul genere di quelle che avvengono nella settimana non sarebbero possibili se i deputati del partito si accordassero in discussioni preparatorie meglio di quel che possano accordarsi in conversazioni private fra pochi, che non sono sempre né i più abili, né i più prudenti, né i più autorevoli. L'onor. Sella è ancora a letto per suo male al piede. L'onor. Cairoli sta meglio ed oggi intervenne alla seduta della Camera. Egli è costretto però a molti riguardi, per la sua gamba ferita. Il Re fece chiedere più volte notizie della salute dell'ex-presidente del Consiglio. Dicei che il gruppo Cairoli, nella sua prossima adunanza, delibererà che il partito debba esser diretto dal solo onor. Cairoli e non da un Comitato di tre, e cioè degli onor. Cairoli, Zanardelli e Baccarini. Pare che l'onorevole Seismit Doda, offeso per non esser stato compreso nel progettato triumvirato, si adoperi ad ottenere che il suo Comitato venga istituito. Con o senza Comitato però, l'onorevole Cairoli non sarà che la bandiera del gruppo, la cui anima è l'onor. Zanardelli. Ieri sera la prima rappresentazione dell'Atta nel nostro massimo teatro ebbe uno splendido successo. La signora Singer prese una rivincita completa sulle rappresentazioni della Norma, che ebbero successo dubbio. La grande opera non avrebbe potuto esser meglio eseguita e sarà la fortuna dell'impresario dell'Apollon nel carnevale. Sua Maestà la Regina assistette allo spettacolo e fu acclamata entusiasticamente dal pubblico affollato, appena comparve nel palco reale di proscenio, in compagnia d'una dama d'onore e d'un gentiluomo di Corte. Ier l'altro il Senato tenne seduta per comunicazioni del Governo. Fu presentata una interpellanza del senatore Garelli relativa alle misure da prendersi per la peste che minaccia l'Europa. L'onor. Depretis pregò il Senato di rimandare ad altra seduta lo svolgimento di questa interpellanza. Fu poi presentato il Trattato di commercio e navigazione col l'Austria, e lo stato di prima previsione della spesa per il Ministero dei lavori pubblici del 1879. Il Senato è convocato per oggi alle tre pom. Il Diritto annunzia che il ministro Magliani studia il modo di migliorare le finanze dei comuni riformando il sistema tributario.

Cronaca elettorale

Collegio di Thiene-Asiago

I progressisti non possono mandar giù l'elezione del Colpi, moderato, nel Collegio di Thiene-Asiago, da essi considerato come un loro feudo elettorale, né possono darsi pace della solenne sconfitta del loro candidato signor Cibela. Non è tanto del caso isolato, che si dolgono, quanto del pericolo che questo cambiamento degli elettori di Thiene-Asiago si verifichi anche negli al-

tri collegi del Veneto, dove l'aberrazione del 18 marzo 1876 aveva prodotto gli stessi effetti. Eh... non possiamo loro dar torto se ne sono alquanto impensieriti. Vi hanno davvero sufficienti indizi per presagire che il ventovoglia cambierà direzione. Occhio alle banderuole! D'altronde a dir vero, il caso di Thiene non è proprio isolato. Ne abbiamo già visti da qualche tempo parecchi altri; ma per restare nel Veneto, c'è anche quello di San Daniele del Friuli dove i moderati, pochi mesi fa, vinsero col Giacomelli! Ma tant'è! I giornali della progresseria nell'elezione di San Daniele accusarono i nostri amici delle solite arti? E per quella di Thiene-Asiago? Solite arti? Anzi dicono addirittura che in quest'ultima lotta i moderati non furono leali!! Guardate un po' chi osa parlare di lealtà, dopo il famoso contegno tenuto da un noto grande elettore fra uno scrutinio e l'altro. «La vittoria del candidato moderato, dice il giornale Il Paese, è dovuta ai clericali e ai falsi progressisti?» Oh! Oh! Fra i progressisti ce ne sono anche di falsi? Dev'essere vero, poichè lo dicono anche i giornali del partito. Abbiamo piacere di saperlo.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI
Seduta del 27 gennaio
Rinnovatisi per mezzo di sorteggio gli Uffici della Camera per i prossimi due mesi, si pone in deliberazione la relazione della Giunta sopra l'elezione del Collegio d'Aragona, che proponesi venga annullata per violazione delle formalità prescritte dalla legge. Le conclusioni della Giunta, contraddette da Muratori e sostenute da Marini e Mazza, essendo approvate dalla Camera, dichiarasi vacante il Collegio di Aragona. Il ministro Depretis, riferendosi poscia alle interrogazioni rivoltegli sabato da Nicolozzi, Martini e Minghelli intorno ai provvedimenti per la Comune di Firenze, annunzia che domani o posdomani presenterà il progetto di legge per una proroga di tre mesi dei poteri del Regio Commissario di Firenze, e ciò stante gli interroganti desistono dalle loro domande. Rinviansi quindi alla discussione sul bilancio degli affari esteri parecchie interrogazioni di Morelli sulle precauzioni ordinate in vista della peste scoppiata ai confini di Europa, e quella di Petrucci sopra i criteri del gabinetto nelle sue relazioni colla Germania, Francia e Russia. Rinviansi alla discussione di una Convenzione colla Svizzera da presentarsi, un'interrogazione di Cantoni diretta a raccomandare che nelle negoziazioni ritengasi il fatto che i vengano italiani nell'entrare nella Confederazione Svizzera pagano un dazio federale e inoltre un dazio cantonale, e annunzia una interrogazione di Bizzozzeri intorno alla Amministrazione del fondo pel culto. Vengono dipoi svolte le due interrogazioni precedentemente annunziate, di Cavalletto sulla ripresentazione della legge relativa allo stato degli impiegati e di Martelli-Bolognini intorno ad abusi commessi dal Prefetto di Firenze. Alla prima Depretis risponde essere intendimento del Ministero di riprodurre detta legge appena abbia potuto completarne le disposizioni, e alla seconda risponde che Prefettura e Ministero non fecero che eseguire la legge mentre dal canto dei Comuni di cui parla Martelli, non cercasi che di impedire l'attuazione del decreto 13 novembre 1877. Il ministro Magliani presenta i progetti di legge per le modificazioni alla tassa di registro e bollo, e alla cessione dei bagni di Lucca alla provincia di Lucca. (Agenzia Stefani)

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI
Seduta del 27 gennaio
Rinnovatisi per mezzo di sorteggio gli Uffici della Camera per i prossimi due mesi, si pone in deliberazione la relazione della Giunta sopra l'elezione del Collegio d'Aragona, che proponesi venga annullata per violazione delle formalità prescritte dalla legge. Le conclusioni della Giunta, contraddette da Muratori e sostenute da Marini e Mazza, essendo approvate dalla Camera, dichiarasi vacante il Collegio di Aragona. Il ministro Depretis, riferendosi poscia alle interrogazioni rivoltegli sabato da Nicolozzi, Martini e Minghelli intorno ai provvedimenti per la Comune di Firenze, annunzia che domani o posdomani presenterà il progetto di legge per una proroga di tre mesi dei poteri del Regio Commissario di Firenze, e ciò stante gli interroganti desistono dalle loro domande. Rinviansi quindi alla discussione sul bilancio degli affari esteri parecchie interrogazioni di Morelli sulle precauzioni ordinate in vista della peste scoppiata ai confini di Europa, e quella di Petrucci sopra i criteri del gabinetto nelle sue relazioni colla Germania, Francia e Russia. Rinviansi alla discussione di una Convenzione colla Svizzera da presentarsi, un'interrogazione di Cantoni diretta a raccomandare che nelle negoziazioni ritengasi il fatto che i vengano italiani nell'entrare nella Confederazione Svizzera pagano un dazio federale e inoltre un dazio cantonale, e annunzia una interrogazione di Bizzozzeri intorno alla Amministrazione del fondo pel culto. Vengono dipoi svolte le due interrogazioni precedentemente annunziate, di Cavalletto sulla ripresentazione della legge relativa allo stato degli impiegati e di Martelli-Bolognini intorno ad abusi commessi dal Prefetto di Firenze. Alla prima Depretis risponde essere intendimento del Ministero di riprodurre detta legge appena abbia potuto completarne le disposizioni, e alla seconda risponde che Prefettura e Ministero non fecero che eseguire la legge mentre dal canto dei Comuni di cui parla Martelli, non cercasi che di impedire l'attuazione del decreto 13 novembre 1877. Il ministro Magliani presenta i progetti di legge per le modificazioni alla tassa di registro e bollo, e alla cessione dei bagni di Lucca alla provincia di Lucca. (Agenzia Stefani)

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI
Seduta del 27 gennaio
Rinnovatisi per mezzo di sorteggio gli Uffici della Camera per i prossimi due mesi, si pone in deliberazione la relazione della Giunta sopra l'elezione del Collegio d'Aragona, che proponesi venga annullata per violazione delle formalità prescritte dalla legge. Le conclusioni della Giunta, contraddette da Muratori e sostenute da Marini e Mazza, essendo approvate dalla Camera, dichiarasi vacante il Collegio di Aragona. Il ministro Depretis, riferendosi poscia alle interrogazioni rivoltegli sabato da Nicolozzi, Martini e Minghelli intorno ai provvedimenti per la Comune di Firenze, annunzia che domani o posdomani presenterà il progetto di legge per una proroga di tre mesi dei poteri del Regio Commissario di Firenze, e ciò stante gli interroganti desistono dalle loro domande. Rinviansi quindi alla discussione sul bilancio degli affari esteri parecchie interrogazioni di Morelli sulle precauzioni ordinate in vista della peste scoppiata ai confini di Europa, e quella di Petrucci sopra i criteri del gabinetto nelle sue relazioni colla Germania, Francia e Russia. Rinviansi alla discussione di una Convenzione colla Svizzera da presentarsi, un'interrogazione di Cantoni diretta a raccomandare che nelle negoziazioni ritengasi il fatto che i vengano italiani nell'entrare nella Confederazione Svizzera pagano un dazio federale e inoltre un dazio cantonale, e annunzia una interrogazione di Bizzozzeri intorno alla Amministrazione del fondo pel culto. Vengono dipoi svolte le due interrogazioni precedentemente annunziate, di Cavalletto sulla ripresentazione della legge relativa allo stato degli impiegati e di Martelli-Bolognini intorno ad abusi commessi dal Prefetto di Firenze. Alla prima Depretis risponde essere intendimento del Ministero di riprodurre detta legge appena abbia potuto completarne le disposizioni, e alla seconda risponde che Prefettura e Ministero non fecero che eseguire la legge mentre dal canto dei Comuni di cui parla Martelli, non cercasi che di impedire l'attuazione del decreto 13 novembre 1877. Il ministro Magliani presenta i progetti di legge per le modificazioni alla tassa di registro e bollo, e alla cessione dei bagni di Lucca alla provincia di Lucca. (Agenzia Stefani)

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI
Seduta del 27 gennaio
Rinnovatisi per mezzo di sorteggio gli Uffici della Camera per i prossimi due mesi, si pone in deliberazione la relazione della Giunta sopra l'elezione del Collegio d'Aragona, che proponesi venga annullata per violazione delle formalità prescritte dalla legge. Le conclusioni della Giunta, contraddette da Muratori e sostenute da Marini e Mazza, essendo approvate dalla Camera, dichiarasi vacante il Collegio di Aragona. Il ministro Depretis, riferendosi poscia alle interrogazioni rivoltegli sabato da Nicolozzi, Martini e Minghelli intorno ai provvedimenti per la Comune di Firenze, annunzia che domani o posdomani presenterà il progetto di legge per una proroga di tre mesi dei poteri del Regio Commissario di Firenze, e ciò stante gli interroganti desistono dalle loro domande. Rinviansi quindi alla discussione sul bilancio degli affari esteri parecchie interrogazioni di Morelli sulle precauzioni ordinate in vista della peste scoppiata ai confini di Europa, e quella di Petrucci sopra i criteri del gabinetto nelle sue relazioni colla Germania, Francia e Russia. Rinviansi alla discussione di una Convenzione colla Svizzera da presentarsi, un'interrogazione di Cantoni diretta a raccomandare che nelle negoziazioni ritengasi il fatto che i vengano italiani nell'entrare nella Confederazione Svizzera pagano un dazio federale e inoltre un dazio cantonale, e annunzia una interrogazione di Bizzozzeri intorno alla Amministrazione del fondo pel culto. Vengono dipoi svolte le due interrogazioni precedentemente annunziate, di Cavalletto sulla ripresentazione della legge relativa allo stato degli impiegati e di Martelli-Bolognini intorno ad abusi commessi dal Prefetto di Firenze. Alla prima Depretis risponde essere intendimento del Ministero di riprodurre detta legge appena abbia potuto completarne le disposizioni, e alla seconda risponde che Prefettura e Ministero non fecero che eseguire la legge mentre dal canto dei Comuni di cui parla Martelli, non cercasi che di impedire l'attuazione del decreto 13 novembre 1877. Il ministro Magliani presenta i progetti di legge per le modificazioni alla tassa di registro e bollo, e alla cessione dei bagni di Lucca alla provincia di Lucca. (Agenzia Stefani)

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI
Seduta del 27 gennaio
Rinnovatisi per mezzo di sorteggio gli Uffici della Camera per i prossimi due mesi, si pone in deliberazione la relazione della Giunta sopra l'elezione del Collegio d'Aragona, che proponesi venga annullata per violazione delle formalità prescritte dalla legge. Le conclusioni della Giunta, contraddette da Muratori e sostenute da Marini e Mazza, essendo approvate dalla Camera, dichiarasi vacante il Collegio di Aragona. Il ministro Depretis, riferendosi poscia alle interrogazioni rivoltegli sabato da Nicolozzi, Martini e Minghelli intorno ai provvedimenti per la Comune di Firenze, annunzia che domani o posdomani presenterà il progetto di legge per una proroga di tre mesi dei poteri del Regio Commissario di Firenze, e ciò stante gli interroganti desistono dalle loro domande. Rinviansi quindi alla discussione sul bilancio degli affari esteri parecchie interrogazioni di Morelli sulle precauzioni ordinate in vista della peste scoppiata ai confini di Europa, e quella di Petrucci sopra i criteri del gabinetto nelle sue relazioni colla Germania, Francia e Russia. Rinviansi alla discussione di una Convenzione colla Svizzera da presentarsi, un'interrogazione di Cantoni diretta a raccomandare che nelle negoziazioni ritengasi il fatto che i vengano italiani nell'entrare nella Confederazione Svizzera pagano un dazio federale e inoltre un dazio cantonale, e annunzia una interrogazione di Bizzozzeri intorno alla Amministrazione del fondo pel culto. Vengono dipoi svolte le due interrogazioni precedentemente annunziate, di Cavalletto sulla ripresentazione della legge relativa allo stato degli impiegati e di Martelli-Bolognini intorno ad abusi commessi dal Prefetto di Firenze. Alla prima Depretis risponde essere intendimento del Ministero di riprodurre detta legge appena abbia potuto completarne le disposizioni, e alla seconda risponde che Prefettura e Ministero non fecero che eseguire la legge mentre dal canto dei Comuni di cui parla Martelli, non cercasi che di impedire l'attuazione del decreto 13 novembre 1877. Il ministro Magliani presenta i progetti di legge per le modificazioni alla tassa di registro e bollo, e alla cessione dei bagni di Lucca alla provincia di Lucca. (Agenzia Stefani)

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI
Seduta del 27 gennaio
Rinnovatisi per mezzo di sorteggio gli Uffici della Camera per i prossimi due mesi, si pone in deliberazione la relazione della Giunta sopra l'elezione del Collegio d'Aragona, che proponesi venga annullata per violazione delle formalità prescritte dalla legge. Le conclusioni della Giunta, contraddette da Muratori e sostenute da Marini e Mazza, essendo approvate dalla Camera, dichiarasi vacante il Collegio di Aragona. Il ministro Depretis, riferendosi poscia alle interrogazioni rivoltegli sabato da Nicolozzi, Martini e Minghelli intorno ai provvedimenti per la Comune di Firenze, annunzia che domani o posdomani presenterà il progetto di legge per una proroga di tre mesi dei poteri del Regio Commissario di Firenze, e ciò stante gli interroganti desistono dalle loro domande. Rinviansi quindi alla discussione sul bilancio degli affari esteri parecchie interrogazioni di Morelli sulle precauzioni ordinate in vista della peste scoppiata ai confini di Europa, e quella di Petrucci sopra i criteri del gabinetto nelle sue relazioni colla Germania, Francia e Russia. Rinviansi alla discussione di una Convenzione colla Svizzera da presentarsi, un'interrogazione di Cantoni diretta a raccomandare che nelle negoziazioni ritengasi il fatto che i vengano italiani nell'entrare nella Confederazione Svizzera pagano un dazio federale e inoltre un dazio cantonale, e annunzia una interrogazione di Bizzozzeri intorno alla Amministrazione del fondo pel culto. Vengono dipoi svolte le due interrogazioni precedentemente annunziate, di Cavalletto sulla ripresentazione della legge relativa allo stato degli impiegati e di Martelli-Bolognini intorno ad abusi commessi dal Prefetto di Firenze. Alla prima Depretis risponde essere intendimento del Ministero di riprodurre detta legge appena abbia potuto completarne le disposizioni, e alla seconda risponde che Prefettura e Ministero non fecero che eseguire la legge mentre dal canto dei Comuni di cui parla Martelli, non cercasi che di impedire l'attuazione del decreto 13 novembre 1877. Il ministro Magliani presenta i progetti di legge per le modificazioni alla tassa di registro e bollo, e alla cessione dei bagni di Lucca alla provincia di Lucca. (Agenzia Stefani)

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI
Seduta del 27 gennaio
Rinnovatisi per mezzo di sorteggio gli Uffici della Camera per i prossimi due mesi, si pone in deliberazione la relazione della Giunta sopra l'elezione del Collegio d'Aragona, che proponesi venga annullata per violazione delle formalità prescritte dalla legge. Le conclusioni della Giunta, contraddette da Muratori e sostenute da Marini e Mazza, essendo approvate dalla Camera, dichiarasi vacante il Collegio di Aragona. Il ministro Depretis, riferendosi poscia alle interrogazioni rivoltegli sabato da Nicolozzi, Martini e Minghelli intorno ai provvedimenti per la Comune di Firenze, annunzia che domani o posdomani presenterà il progetto di legge per una proroga di tre mesi dei poteri del Regio Commissario di Firenze, e ciò stante gli interroganti desistono dalle loro domande. Rinviansi quindi alla discussione sul bilancio degli affari esteri parecchie interrogazioni di Morelli sulle precauzioni ordinate in vista della peste scoppiata ai confini di Europa, e quella di Petrucci sopra i criteri del gabinetto nelle sue relazioni colla Germania, Francia e Russia. Rinviansi alla discussione di una Convenzione colla Svizzera da presentarsi, un'interrogazione di Cantoni diretta a raccomandare che nelle negoziazioni ritengasi il fatto che i vengano italiani nell'entrare nella Confederazione Svizzera pagano un dazio federale e inoltre un dazio cantonale, e annunzia una interrogazione di Bizzozzeri intorno alla Amministrazione del fondo pel culto. Vengono dipoi svolte le due interrogazioni precedentemente annunziate, di Cavalletto sulla ripresentazione della legge relativa allo stato degli impiegati e di Martelli-Bolognini intorno ad abusi commessi dal Prefetto di Firenze. Alla prima Depretis risponde essere intendimento del Ministero di riprodurre detta legge appena abbia potuto completarne le disposizioni, e alla seconda risponde che Prefettura e Ministero non fecero che eseguire la legge mentre dal canto dei Comuni di cui parla Martelli, non cercasi che di impedire l'attuazione del decreto 13 novembre 1877. Il ministro Magliani presenta i progetti di legge per le modificazioni alla tassa di registro e bollo, e alla cessione dei bagni di Lucca alla provincia di Lucca. (Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)
BERLINO, 27. — Fu nominata una commissione dei rappresentanti di tutti i ministri onde prendere misure contro la peste.
VIENNA, 27. — La Camera dei Signori approvò i Trattati di commercio con l'Italia e la Francia. Approvò poi la proposta di nominare una commissione di 15 membri per esaminare il Trattato di Berlino.
VIENNA, 27. — La Camera dei deputati terminò la discussione del Trattato di Berlino. Dopo i discorsi dei relatori, il presidente del Consiglio dichiarò che in seguito alla conferenza per l'amministrazione della Bosnia ed Erzegovina, il governo rimase convinto che il paese potrà fra breve provvedere alle spese d'amministrazione. La Camera approvò quindi la proposta della maggioranza della Commissione con voti 154 contro 112.
BERLINO, 27. — Il conte Szachenyi, ambasciatore d'Austria, partì ieri per Friedrichsruhe per conferire con Bismarck.
PIETROBURGO, 27. — Dispacci ufficiali in data del 25 corr. annunziano che il 20 e il 21 due persone soltanto morirono a Wetlianka in seguito alla epidemia. Nessun caso si verificò dopo quel giorno. L'intensità diminuì. Un reggimento di Cosacchi fu spedito per rinforzare le truppe che circondano il territorio infetto. È smentito che l'epidemia sia scoppiata a Ruza, nel governo di Mosca.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)
BERLINO, 27. — Fu nominata una commissione dei rappresentanti di tutti i ministri onde prendere misure contro la peste.
VIENNA, 27. — La Camera dei Signori approvò i Trattati di commercio con l'Italia e la Francia. Approvò poi la proposta di nominare una commissione di 15 membri per esaminare il Trattato di Berlino.
VIENNA, 27. — La Camera dei deputati terminò la discussione del Trattato di Berlino. Dopo i discorsi dei relatori, il presidente del Consiglio dichiarò che in seguito alla conferenza per l'amministrazione della Bosnia ed Erzegovina, il governo rimase convinto che il paese potrà fra breve provvedere alle spese d'amministrazione. La Camera approvò quindi la proposta della maggioranza della Commissione con voti 154 contro 112.
BERLINO, 27. — Il conte Szachenyi, ambasciatore d'Austria, partì ieri per Friedrichsruhe per conferire con Bismarck.
PIETROBURGO, 27. — Dispacci ufficiali in data del 25 corr. annunziano che il 20 e il 21 due persone soltanto morirono a Wetlianka in seguito alla epidemia. Nessun caso si verificò dopo quel giorno. L'intensità diminuì. Un reggimento di Cosacchi fu spedito per rinforzare le truppe che circondano il territorio infetto. È smentito che l'epidemia sia scoppiata a Ruza, nel governo di Mosca.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)
BERLINO, 27. — Fu nominata una commissione dei rappresentanti di tutti i ministri onde prendere misure contro la peste.
VIENNA, 27. — La Camera dei Signori approvò i Trattati di commercio con l'Italia e la Francia. Approvò poi la proposta di nominare una commissione di 15 membri per esaminare il Trattato di Berlino.
VIENNA, 27. — La Camera dei deputati terminò la discussione del Trattato di Berlino. Dopo i discorsi dei relatori, il presidente del Consiglio dichiarò che in seguito alla conferenza per l'amministrazione della Bosnia ed Erzegovina, il governo rimase convinto che il paese potrà fra breve provvedere alle spese d'amministrazione. La Camera approvò quindi la proposta della maggioranza della Commissione con voti 154 contro 112.
BERLINO, 27. — Il conte Szachenyi, ambasciatore d'Austria, partì ieri per Friedrichsruhe per conferire con Bismarck.
PIETROBURGO, 27. — Dispacci ufficiali in data del 25 corr. annunziano che il 20 e il 21 due persone soltanto morirono a Wetlianka in seguito alla epidemia. Nessun caso si verificò dopo quel giorno. L'intensità diminuì. Un reggimento di Cosacchi fu spedito per rinforzare le truppe che circondano il territorio infetto. È smentito che l'epidemia sia scoppiata a Ruza, nel governo di Mosca.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)
BERLINO, 27. — Fu nominata una commissione dei rappresentanti di tutti i ministri onde prendere misure contro la peste.
VIENNA, 27. — La Camera dei Signori approvò i Trattati di commercio con l'Italia e la Francia. Approvò poi la proposta di nominare una commissione di 15 membri per esaminare il Trattato di Berlino.
VIENNA, 27. — La Camera dei deputati terminò la discussione del Trattato di Berlino. Dopo i discorsi dei relatori, il presidente del Consiglio dichiarò che in seguito alla conferenza per l'amministrazione della Bosnia ed Erzegovina, il governo rimase convinto che il paese potrà fra breve provvedere alle spese d'amministrazione. La Camera approvò quindi la proposta della maggioranza della Commissione con voti 154 contro 112.
BERLINO, 27. — Il conte Szachenyi, ambasciatore d'Austria, partì ieri per Friedrichsruhe per conferire con Bismarck.
PIETROBURGO, 27. — Dispacci ufficiali in data del 25 corr. annunziano che il 20 e il 21 due persone soltanto morirono a Wetlianka in seguito alla epidemia. Nessun caso si verificò dopo quel giorno. L'intensità diminuì. Un reggimento di Cosacchi fu spedito per rinforzare le truppe che circondano il territorio infetto. È smentito che l'epidemia sia scoppiata a Ruza, nel governo di Mosca.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)
BERLINO, 27. — Fu nominata una commissione dei rappresentanti di tutti i ministri onde prendere misure contro la peste.
VIENNA, 27. — La Camera dei Signori approvò i Trattati di commercio con l'Italia e la Francia. Approvò poi la proposta di nominare una commissione di 15 membri per esaminare il Trattato di Berlino.
VIENNA, 27. — La Camera dei deputati terminò la discussione del Trattato di Berlino. Dopo i discorsi dei relatori, il presidente del Consiglio dichiarò che in seguito alla conferenza per l'amministrazione della Bosnia ed Erzegovina, il governo rimase convinto che il paese potrà fra breve provvedere alle spese d'amministrazione. La Camera approvò quindi la proposta della maggioranza della Commissione con voti 154 contro 112.
BERLINO, 27. — Il conte Szachenyi, ambasciatore d'Austria, partì ieri per Friedrichsruhe per conferire con Bismarck.
PIETROBURGO, 27. — Dispacci ufficiali in data del 25 corr. annunziano che il 20 e il 21 due persone soltanto morirono a Wetlianka in seguito alla epidemia. Nessun caso si verificò dopo quel giorno. L'intensità diminuì. Un reggimento di Cosacchi fu spedito per rinforzare le truppe che circondano il territorio infetto. È smentito che l'epidemia sia scoppiata a Ruza, nel governo di Mosca.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)
BERLINO, 27. — Fu nominata una commissione dei rappresentanti di tutti i ministri onde prendere misure contro la peste.
VIENNA, 27. — La Camera dei Signori approvò i Trattati di commercio con l'Italia e la Francia. Approvò poi la proposta di nominare una commissione di 15 membri per esaminare il Trattato di Berlino.
VIENNA, 27. — La Camera dei deputati terminò la discussione del Trattato di Berlino. Dopo i discorsi dei relatori, il presidente del Consiglio dichiarò che in seguito alla conferenza per l'amministrazione della Bosnia ed Erzegovina, il governo rimase convinto che il paese potrà fra breve provvedere alle spese d'amministrazione. La Camera approvò quindi la proposta della maggioranza della Commissione con voti 154 contro 112.
BERLINO, 27. — Il conte Szachenyi, ambasciatore d'Austria, partì ieri per Friedrichsruhe per conferire con Bismarck.
PIETROBURGO, 27. — Dispacci ufficiali in data del 25 corr. annunziano che il 20 e il 21 due persone soltanto morirono a Wetlianka in seguito alla epidemia. Nessun caso si verificò dopo quel giorno. L'intensità diminuì. Un reggimento di Cosacchi fu spedito per rinforzare le truppe che circondano il territorio infetto. È smentito che l'epidemia sia scoppiata a Ruza, nel governo di Mosca.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)
BERLINO, 27. — Fu nominata una commissione dei rappresentanti di tutti i ministri onde prendere misure contro la peste.
VIENNA, 27. — La Camera dei Signori approvò i Trattati di commercio con l'Italia e la Francia. Approvò poi la proposta di nominare una commissione di 15 membri per esaminare il Trattato di Berlino.
VIENNA, 27. — La Camera dei deputati terminò la discussione del Trattato di Berlino. Dopo i discorsi dei relatori, il presidente del Consiglio dichiarò che in seguito alla conferenza per l'amministrazione della Bosnia ed Erzegovina, il governo rimase convinto che il paese potrà fra breve provvedere alle spese d'amministrazione. La Camera approvò quindi la proposta della maggioranza della Commissione con voti 154 contro 112.
BERLINO, 27. — Il conte Szachenyi, ambasciatore d'Austria, partì ieri per Friedrichsruhe per conferire con Bismarck.
PIETROBURGO, 27. — Dispacci ufficiali in data del 25 corr. annunziano che il 20 e il 21 due persone soltanto morirono a Wetlianka in seguito alla epidemia. Nessun caso si verificò dopo quel giorno. L'intensità diminuì. Un reggimento di Cosacchi fu spedito per rinforzare le truppe che circondano il territorio infetto. È smentito che l'epidemia sia scoppiata a Ruza, nel governo di Mosca.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)
BERLINO, 27. — Fu nominata una commissione dei rappresentanti di tutti i ministri onde prendere misure contro la peste.
VIENNA, 27. — La Camera dei Signori approvò i Trattati di commercio con l'Italia e la Francia. Approvò poi la proposta di nominare una commissione di 15 membri per esaminare il Trattato di Berlino.
VIENNA, 27. — La Camera dei deputati terminò la discussione del Trattato di Berlino. Dopo i discorsi dei relatori, il presidente del Consiglio dichiarò che in seguito alla conferenza per l'amministrazione della Bosnia ed Erzegovina, il governo rimase convinto che il paese potrà fra breve provvedere alle spese d'amministrazione. La Camera approvò quindi la proposta della maggioranza della Commissione con voti 154 contro 112.
BERLINO, 27. — Il conte Szachenyi, ambasciatore d'Austria, partì ieri per Friedrichsruhe per conferire con Bismarck.
PIETROBURGO, 27. — Dispacci ufficiali in data del 25 corr. annunziano che il 20 e il 21 due persone soltanto morirono a Wetlianka in seguito alla epidemia. Nessun caso si verificò dopo quel giorno. L'intensità diminuì. Un reggimento di Cosacchi fu spedito per rinforzare le truppe che circondano il territorio infetto. È smentito che l'epidemia sia scoppiata a Ruza, nel governo di Mosca.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)
BERLINO, 27. — Fu nominata una commissione dei rappresentanti di tutti i ministri onde prendere misure contro la peste.
VIENNA, 27. — La Camera dei Signori approvò i Trattati di commercio con l'Italia e la Francia. Approvò poi la proposta di nominare una commissione di 15 membri per esaminare il Trattato di Berlino.
VIENNA, 27. — La Camera dei deputati terminò la discussione del Trattato di Berlino. Dopo i discorsi dei relatori, il presidente del Consiglio dichiarò che in seguito alla conferenza per l'amministrazione della Bosnia ed Erzegovina, il governo rimase convinto che il paese potrà fra breve provvedere alle spese d'amministrazione. La Camera approvò quindi la proposta della maggioranza della Commissione con voti 154 contro 112.
BERLINO, 27. — Il conte Szachenyi, ambasciatore d'Austria, partì ieri per Friedrichsruhe per conferire con Bismarck.
PIETROBURGO, 27. — Dispacci ufficiali in data del 25 corr. annunziano che il 20 e il 21 due persone soltanto morirono a Wetlianka in seguito alla epidemia. Nessun caso si verificò dopo quel giorno. L'intensità diminuì. Un reggimento di Cosacchi fu spedito per rinforzare le truppe che circondano il territorio infetto. È smentito che l'epidemia sia scoppiata a Ruza, nel governo di Mosca.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)
BERLINO, 27. — Fu nominata una commissione dei rappresentanti di tutti i ministri onde prendere misure contro la peste.
VIENNA, 27. — La Camera dei Signori approvò i Trattati di commercio con l'Italia e la Francia. Approvò poi la proposta di nominare una commissione di 15 membri per esaminare il Trattato di Berlino.
VIENNA, 27. — La Camera dei deputati terminò la discussione del Trattato di Berlino. Dopo i discorsi dei relatori, il presidente del Consiglio dichiarò che in seguito alla conferenza per l'amministrazione della Bosnia ed Erzegovina, il governo rimase convinto che il paese potrà fra breve provvedere alle spese d'amministrazione. La Camera approvò quindi la proposta della maggioranza della Commissione con voti 154 contro 112.
BERLINO, 27. — Il conte Szachenyi, ambasciatore d'Austria, partì ieri per Friedrichsruhe per conferire con Bismarck.
PIETROBURGO, 27. — Dispacci ufficiali in data del 25 corr. annunziano che il 20 e il 21 due persone soltanto morirono a Wetlianka in seguito alla epidemia. Nessun caso si verificò dopo quel giorno. L'intensità diminuì. Un reggimento di Cosacchi fu spedito per rinforzare le truppe che circondano il territorio infetto. È smentito che l'epidemia sia scoppiata a Ruza, nel governo di Mosca.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)
BERLINO, 27. — Fu nominata una commissione dei rappresentanti di tutti i ministri onde prendere misure contro la peste.
VIENNA, 27. — La Camera dei Signori approvò i Trattati di commercio con l'Italia e la Francia. Approvò poi la proposta di nominare una commissione di 15 membri per esaminare il Trattato di Berlino.
VIENNA, 27. — La Camera dei deputati terminò la discussione del Trattato di Berlino. Dopo i discorsi dei relatori, il presidente del Consiglio dichiarò che in seguito alla conferenza per l'amministrazione della Bosnia ed Erzegovina, il governo rimase convinto che il paese potrà fra breve provvedere alle spese d'amministrazione. La Camera approvò quindi la proposta della maggioranza della Commissione con voti 154 contro 112.
BERLINO, 27. — Il conte Szachenyi, ambasciatore d'Austria, partì ieri per Friedrichsruhe per conferire con Bismarck.
PIETROBURGO, 27. — Dispacci ufficiali in data del 25 corr. annunziano che il 20 e il 21 due persone soltanto morirono a Wetlianka in seguito alla epidemia. Nessun caso si verificò dopo quel giorno. L'intensità diminuì. Un reggimento di Cosacchi fu spedito per rinforzare le truppe che circondano il territorio infetto. È smentito che l'epidemia sia scoppiata a Ruza, nel governo di Mosca.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)
BERLINO, 27. — Fu nominata una commissione dei rappresentanti di tutti i ministri onde prendere misure contro la peste.
VIENNA, 27. — La Camera dei Signori approvò i Trattati di commercio con l'Italia e la Francia. Approvò poi la proposta di nominare una commissione di 15 membri per esaminare il Trattato di Berlino.
VIENNA, 27. — La Camera dei deputati terminò la discussione del Trattato di Berlino. Dopo i discorsi dei relatori, il presidente del Consiglio dichiarò che in seguito alla conferenza per l'amministrazione della Bosnia ed Erzegovina, il governo rimase convinto che il paese potrà fra breve provvedere alle spese d'amministrazione. La Camera approvò quindi la proposta della maggioranza della Commissione con voti 154 contro 112.
BERLINO, 27. — Il conte Szachenyi, ambasciatore d'Austria, partì ieri per Friedrichsruhe per conferire con Bismarck.
PIETROBURGO, 27. — Dispacci ufficiali in data del 25 corr. annunziano che il 20 e il 21 due persone soltanto morirono a Wetlianka in seguito alla epidemia. Nessun caso si verificò dopo quel giorno. L'intensità diminuì. Un reggimento di Cosacchi fu spedito per rinforzare le truppe che circondano il territorio infetto. È smentito che l'epidemia sia scoppiata a Ruza, nel governo di Mosca.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)
BERLINO, 27. — Fu nominata una commissione dei rappresentanti di tutti i ministri onde prendere misure contro la peste.
VIENNA, 27. — La Camera dei Signori approvò i Trattati di commercio con l'Italia e la Francia. Approvò poi la proposta di nominare una commissione di 15 membri per esaminare il Trattato di Berlino.
VIENNA, 27. — La Camera dei deputati terminò la discussione del Trattato di Berlino. Dopo i discorsi dei relatori, il presidente del Consiglio dichiarò che in seguito alla conferenza per l'amministrazione della Bosnia ed Erzegovina, il governo rimase convinto che il paese potrà fra breve provvedere alle spese d'amministrazione. La Camera approvò quindi la proposta della maggioranza della Commissione con voti 154 contro 112.
BERLINO, 27. — Il conte Szachenyi, ambasciatore d'Austria, partì ieri per Friedrichsruhe per conferire con Bismarck.

BITTER-SVIZZERO-DENNER
 DI AUGUSTO F. DENNER
 INTERLAKEN (Svizzera)
 Farmacista brevettato e premiato con Diploma d'Onore e Medaglie a diverse Esposizioni
 Casa Succursale a Milano, Corso Como 7 (fuori Porta Garibaldi)

Il Bitter-Denner, vero LIQUORE DI SANITÀ deve la sua rinomanza universale alle preziosissime sue proprietà igieniche e medicinali. Come igienico esso tiene il primo posto fra gli articoli di consumazione di qualsiasi genere. Come medicinale rende servizi segnalati contro mali di stomaco, disturbi di digestione, mancanza d'appetito ecc.

Febbrifugo e anticolerico, e anche preservativo di gran valore durante i viaggi di terra e di mare, alla caccia ecc.

Si mette in guardia il pubblico contro le imperfette e nocive imitazioni del Bitter-Svizzero per cui sarà bene esigere il Bitter-Denner. In PADOVA presso i principali caffettieri, confettieri e liquoristi.

ANTENORE
 LIQUORE TONICO DIGESTIVO
 SPECIALITÀ DELLA DITTA
 Padova Piazza Cavour **GIO BATT. PEZZIOL** Padova Piazza Cavour
 premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1878

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un' eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'Inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti singolari parole:

«Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco e Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure tendenti a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato dannosissimi riescono alla salute.»

60-479

DE LEVA prof. G.
 Storia Documentata
di Carlo V
 IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
 Lire 27 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 27

ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova-Bassano				Bassano-Padova					
Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA		mis/omn		mis/omn		mis/omn		mis/omn			
mis/omn	3,16 a.	4,55 a.	6,04 a.	omnibus	5,05 a.	6,22 a.	7,11 a.	Padova part.	5,37	8,30	8,20	7,11	Bassano part.	5,37	8,30	8,20	7,11
mis/omn	4,42	6,04	7,11	mis/omn	5,25	6,45	7,31	Vigodarzere	5,45	8,41	8,31	7,11	Rosa	5,45	8,41	8,31	7,11
mis/omn	6,20	8,10	9,15	mis/omn	7,15	8,35	9,21	Campodarsego	5,53	8,49	8,39	7,11	Rossano	5,53	8,49	8,39	7,11
mis/omn	8,10	9,20	10,10	mis/omn	9,05	10,10	10,45	S. Giorgio Pert.	6,01	8,57	8,47	7,11	Cittadella arr.	6,01	8,57	8,47	7,11
mis/omn	9,34	10,53	11,43	mis/omn	10,35	11,43	12,28	Campodarsego	6,09	9,05	8,55	7,11	Villa del Conte	6,09	9,05	8,55	7,11
mis/omn	10,58	12,17	13,07	mis/omn	11,59	13,07	13,52	Villa del Conte	6,17	9,13	9,03	7,11	Cittadella arr.	6,17	9,13	9,03	7,11
mis/omn	12,22	13,41	14,31	mis/omn	13,23	14,31	15,16	Cittadella arr.	6,25	9,21	9,11	7,11	Campodarsego	6,25	9,21	9,11	7,11
mis/omn	13,46	15,05	15,55	mis/omn	14,47	15,55	16,40	Rossano	6,33	9,29	9,19	7,11	S. Giorgio Pert.	6,33	9,29	9,19	7,11
mis/omn	15,10	16,29	17,19	mis/omn	16,11	17,19	18,04	Rosa	6,41	9,37	9,27	7,11	Campodarsego	6,41	9,37	9,27	7,11
mis/omn	16,34	17,53	18,43	mis/omn	17,35	18,43	19,28	Bassano arr.	6,49	9,45	9,35	7,11	Vigodarzere	6,49	9,45	9,35	7,11
mis/omn	17,58	19,17	20,07	mis/omn	18,59	20,07	20,52										

Mestre per Udine Udine per Mestre

Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE		Arrivi a MESTRE	
omnibus	6,12 a.	10,20 a.	6,10 a.	omnibus	1,40 a.	5,08 a.	9,06 a.
mis/omn	10,49	2,45 p.	mis/omn	6,10	9,06		
mis/omn	5,15 p.	8,24	mis/omn	7,45	10,16		
mis/omn	6,10	8,40	mis/omn	8,40	12,57 p.		
mis/omn	10,20	2,14 a.	mis/omn	3,35 p.	7,56		

Padova per Verona Verona per Padova

Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA		Arrivi a PADOVA	
omnibus	6,57 a.	9,27 a.	omnibus	5,20 a.	7,47 a.		
mis/omn	10,19	11,55	mis/omn	11,40	1,55 p.		
mis/omn	2,40 p.	5,16 p.	mis/omn	4,35 p.	6,09		
mis/omn	7,08	9,40	mis/omn	5,25	7,54		
mis/omn	12,50 a.	4,7 a.	mis/omn	11,45	3,4 a.		

Padova per Bologna Bologna per Padova

Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA		Arrivi a PADOVA	
omnibus	6,30 a.	10,46 a.	omnibus	1,15 a.	4,25 a.		
mis/omn	11,58	1,55 p.	mis/omn	4,05	7,15		
mis/omn	2,10 p.	5,03 p.	mis/omn	4,55	7,45		
mis/omn	6,25	10,55	mis/omn	12,40 p.	3,50 p.		
mis/omn	7,10	12,10 a.	mis/omn	5,15	8,17		

LA STENOGRAFIA ITALIANA
 Prezzo Lire 1,25
 Guida di Padova L. Prezzo 6

OPERE MEDICHE a grande ribasso
 alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

BIAGGI L. - Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Senzin. Padova, in-8, volumi 5. L. 5.-

COLETTI cav. prof. F. - Galateo de' medici e de' malati. Padova 1858, in 12. L. 50

DELLI Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. L. 50

DELLI Dabbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. L. 50

DELLI Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Coni storici. Padova 1850, in-8. L. 50

GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-3 vol. 10. L. 30.-

MUGNA G. B. - Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. L. 50

BOKITANSKI prof. O. - Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. L. 9

SIMON prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in 8. L. 3.-

ZEHETMAYER F. - Principi fondamentali della percussione ed ascoltazione, traduz. del prof. J. Corcati. Padova 1854. L. 3.-

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano
 di Giacinto Gallina

El **Moroso dela Nona** Volume I Le **Barufe in Famegia** Volume II

(Edizione Elzeviriana)
 Lire TRE - Padova 1878 - TRE Lire
 Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

RACCONTI E ROMANZI
 Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P.
El Libreto
 de la Cassa de Risparmio
 Commedia in 3 Atti - in-18 - Cent. 75.

Spielhagen
Rosa della Corte
 Traduz. dal tedesco. - in-12 - Lire 1.

Antonio Zardo
Al Villaggio
 in-12 - Cent. 75

Monselvi Redcata
Maria
 in-12 - Cent. 75

Minto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
 Commedia storica in 5 Atti - in-8 - L.

Selvatico P.
 LA QUESTIONE DEL NUOVO MUNICIPIO. Osservazioni e schiarimenti. Padova, in-24. L. 30

SEMPER
 L'INSEGNAMENTO ARTISTICO nelle Accademie di Belle Arti ed Istituti Tecnici. Padova, in-8. L. 1.-

SEMPER
 L'ARTE NELLA ESPOSIZIONE DI PADOVA DEL 1869. in-16. L. 50

SEMPER
 DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI. II. ediz. L. 2

SEMPER
 DEI COMPOSTIBILI E DEI METODI DI RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI. Padova, in-12. L. 2

SEMPER
 CONFERENZE SCIENTIFICHE-POLARI tenute ai maestri elementari. Padova, in-12. L. 2

RACCONTI E ROMANZI
 Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guerzoni prof. G.
 Un **Materialista in Campagna**
 Padova, 1877 in-8 - Lire 2

Evangelisti G.
Racconti Sociali
 in-16 - Lire 1.

Rusticini C.
Adolfo Nelli
 in-16 - Cent. 75.

Saccardo dott. A.
Colfosco
 in-12 - Lire 1,50

Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
 Dramma in 3 Atti, in-16 - Cent. 50

DIZIONARIO
 DI
GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
 compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
 professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA PENSATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI
 pronunciate dalla Magiatura del Regno nel decennio dal 1868 al 1873
 Padova 1877 - Tipografia Sacchetto

Pubblicato il fasc. 7. it. Lire UNA

Premiata Tipografia Editrice

IL DISEGNO
 ELEMENTARE E SUPERIORE
 AD USO
 delle Scuole pubbliche e private d'Italia
 PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

SANTINI prof. G.
 PRECEDUTE
Tavole dei Logaritmi
 da un Trattato di trigonometria piana e sferica
 Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8